

Eredità medievali.

La narratio brevis e le sue declinazioni in area romanza



Atti del IV seminario internazionale di studio
(L'Aquila, 29-30 novembre 2017)

A cura di L. Spetia, L. Core e T. Nocita



Eredità medievali.

La *narratio brevis* e le sue declinazioni in area romanza

Atti del IV seminario internazionale di studio

(L'Aquila, 29-30 novembre 2017)

A cura di L. Spetia, L. Core e T. Nocita

SPOLIA. Journal of Medieval Studies

Numero speciale 2018

ISSN 1824-727X

RIVISTA DI CLASSE A



10041 ARCHEOLOGIA
10041 STORIA DELL'ARTE
10043 TEATRO, MUSICA, CINEMA, TELEVISIONE E MEDIA AUDIOVISIVI
10043 STORIA ANTICA
10042 LINGUA E LETTERATURA GRECA
10043 LINGUA E LETTERATURA LATINA
10044 FILOLOGIA CLASSICA E TARDO-ANTICA
10045 FILOLOGIA E LETTERATURE MEDIO-LATINE E ROMANZE
10047 LETTERATURA ITALIANA
10047 LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA

10043 LINGUISTICA E FILOLOGIA ITALIANA
10044 CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE
10043 GLOTTOLOGA E LINGUISTICA
10043 LINGUA, LETTERATURA E CULTURA FRANCESE
10043 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE SPAGNOLA E SPANCO-AMERICANE
10043 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE INGLESE E ANGOLO-AMERICANA
10043 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE GERMANICHE
10042 SLAVISTICA
10043 CULTURE DEL VICINO ORIENTE ANTICO, DEL MEDIO ORIENTE E DELL'AFRICA
10043 CULTURE DELL'ASIA CENTRALE E ORIENTALE



Spolia, Via Marina di Campo 19
00054 Fregene (Roma)

© 2018 Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Volume pubblicato con i contributi finanziari dell'Università degli Studi dell'Aquila - Dipartimento di Scienze Umane e di A.L.I.M. (Archivio digitale della Latinità Italiana del Medioevo: www.alim.dfl.univr.it).

Prassi e teoria dell'archiviazione informatica e del trattamento filologico-ecdotico dei testi medievali.

PRIN: PROGETTI DI RICERCA DI RILEVANTE

INTERESSE NAZIONALE - Bando 2015 Prot. 2015M7FKBK

In copertina:

Bodleian Library MS. Holkham misc. 49, c. 5r. Particolare.

INDICE

INTRODUZIONE	5
MICHÈLE GUÉRET LAFERTÉ	9
La <i>narratio brevis</i> tra <i>ars dictandi</i> e favolistica mediolatina The <i>narratio brevis</i> between <i>ars dictandi</i> and Medieval latin fable	
FRANCESCA RIZZO NERVO	31
La novella orientale a Bisanzio The Eastern novella in Byzantium	
MAURIZIO VIRDIS	43
Figure del doppio nei <i>Lais</i> di Marie de France Doppelgänger figures in the <i>Lais</i> of Marie de France	
LUCILLA SPETIA	57
<i>Ille et Galeron</i> versus <i>Eliduc</i> e il fantasma di Chrétien: il <i>lai</i> reinterpretato nel romanzo e una rivalità straordinaria all'origine dell'esperienza romanzesca <i>Ille et Galeron</i> versus <i>Eliduc</i> and the ghost of Chrétien: the <i>lai</i> reinterpreted in the novel and an extraordinary rivalry at the origin of the romance experience	
FRANÇOIS CAUNAC	99
Le <i>Médecin malgré lui</i> : avatars d'un fabliau français du XIIIe siècle The <i>Médecin malgré lui</i> : avatars of a french fabliau of the XIII Century	
ANTONIO PIOLETTI	111
L'oceano dei fiumi dei racconti: la filologia romanza, l'eurocentrismo e la contemporaneità The Ocean of the Rivers of Story: Romance Philology, Eurocentrism and Contemporaneity	
ILARIA TUFANO	123
Parodie agiografiche, devozione popolare, satira antifratesca nel <i>Decameron</i> Hagiographic parodies, popular devotion, and the satire against the friars in the <i>Decameron</i>	
TERESA NOCITA	143
La novella della Marchesana di Monferrato (<i>Decameron</i> I 5). Una lettura secondo l'autografo hamiltoniano The Novella of the Marchesana of Monferrato (<i>Decameron</i> I 5). A reading according to the Hamilton 90 autograph	

LUCA CORE

La *narratio brevis* tra *ars dictandi* e favolistica mediolatina

Abstract: *Narratio brevis*, nonostante la sua origine estremamente antica, è stata a lungo considerata come un genere minore a cui viene tradizionalmente riconosciuto uno status inferiore rispetto ai principali generi letterari anche a causa della sua problematica definizione teorica. Non è un caso che, tradizionalmente, i manoscritti raggruppano spesso testi di diversa natura nello stesso codice: microgeneri che condividono la *brevitas* come unica caratteristica comune, trascurando il contenuto o le affinità formali. Questo articolo analizza le opere di due scrittori latini medievali di generi diversi, che non erano mai stati collegati a testi scritti secondo i principi delle “forme brevi”. Questi sono rispettivamente il *Magister* toscano di *ars dictandi*, Boncompagno da Signa (1175-1240 ca.), autore della *Rota Veneris*, un manuale di amore, e l’intellettuale e monaco anglo-normanno di Canterbury, Nigellus de Longo Campo (1130-1200 ca.), attivo alla corte di Enrico II Plantageneto, che scrisse lo *Speculum Stultorum*, un racconto che narra le curiose disavventure di un asino di nome Brunello.

PAROLE CHIAVE: Boncompagno da Signa, Rota Veneris, Nigellus de Longo Campo, Speculum Stultorum.

The *narratio brevis* between *ars dictandi* and Medieval latin fable

Narratio brevis, despite its extremely ancient origin, has long been considered as a minor genre being traditionally accorded a lower status than major literary genres also as a result of its problematic theoretical definition. It is not by chance that, traditionally, manuscripts often compile texts of different nature in the same codex: micro-genres which share *brevitas* as their sole common characteristic, disregarding content or formal affinities. This paper analyses works by two Medieval Latin writers in different genres, which have never before been related to texts written according to the principles of “short forms”. These are respectively the Tuscan *Magister of ars dictandi*, Boncompagno da Signa (c. 1175 -1240), author of *Rota Veneris*, a love-letter manual, and the Anglo-Norman intellectual and monk in Canterbury, Nigellus de Longo Campo (c. 1130 – 1200), active at the court of Henry II Plantagenet, who wrote *Speculum Stultorum*, a tale narrating the curious misadventures of an ass named Brunello.

KEYWORDS: Boncompagno da Signa, Rota Veneris, Nigellus de Longo Campo, Speculum Stultorum.

FRANCESCA RIZZO NERVO

La novella orientale a Bisanzio

Lo scopo di questo intervento è duplice: da un lato, all’interno della circolazione dei testi nell’area eurasiatica, vorrei delineare i tratti specifici che caratterizzano nell’area bizantina il *Barlaam e Josaphat*, il *Libro di Sindbad* e, soprattutto, il *Kalila e il Dimna*, d’altra parte, tenendo conto della loro complessa tradizione, voglio affrontare la questione metodologica della loro interpretazione.

PAROLE CHIAVE: Barlaam e Josaphat, Libro di Sindbad, Kalila e Dimna.

The Eastern novella in Byzantium

The purpose of this intervention is twofold: on the one hand, within the circulation of texts in the Eurasian area, I would like to outline the specific traits that characterize in the Byzantine area the *Barlaam and Josaphat*, the *Book of Sindbad* and, above all, the *Kalila and Dimna*, on the other hand, taking into account their complex tradition, I want to address the methodological question of their interpretation.

KEYWORDS: Barlaam and Josaphat, Book of Sindbad, Kalila and Dimna.

MAURIZIO VIRDIS

Figure del doppio nei *Lais* di Marie de France

La figura del doppio è frequentemente ripetuta nei *Lais* di Marie de France, anche se con significati diversi. In effetti, la dualità delle figure di Maria governa il ritmo dialettico della sua vita psichica interiore, in un'eterna contesa tra l'immaginario, evanescente ma inevitabile, e il suo deciso e storico consolidamento, e abbraccia una dimensione a volte "storica", a volte trascendente, a volte persino determinata da un'esigenza di esemplarità. In *Guigemar* Marie costruisce, partendo da una storia d'amore, vissuta tra una donna amata immaginaria e la (stessa) vera donna, un'utopia politica e una rivoluzione culturale. In *Lanval*, la donna amata immaginata diventa simbolo-metafora-allegoria della verità. Nel *Lai du Fresne* le due donne rappresentano due stati e due modi di esistenza sociale con le loro conseguenze soggettive, in un'ideale esemplare di amore puro.

PAROLE CHIAVE: Lais, Marie de France, Guigemar, Lanval, Lai du Fresne.

Doppelgänger figures in the *Lais* of Marie de France

The figure of the double is frequent and repeated in the *Lais* of Marie de France, although it takes on different meanings and meanings. In fact, the duality of the figures of Mary rules the dialectical pace of an inner psychic life and its being thrown into existence between an evanescent but unavoidable imaginary, and the determined and sensible consolidation of it; in a dimension that is sometimes "historical", sometimes transcendent, sometimes even determined by a need for exemplarity. In *Guigemar* Marie builds, starting from a love story, lived between an imaginary beloved woman and the (same) real woman, a political utopia and a quiet cultural revolution. In *Lanval*, the imagined beloved woman becomes the symbol-metaphor-allegory of truth, in opposition to the squalor of a real lascivious coquette, even the queen Guinevere. In *Lai du Fresne* the two women represent two states and two ways of social existence with their subjective consequences, in an exemplary ideality of pure love.

KEYWORDS: Lais, Marie de France, Guigemar, Lanval, Lai du Fresne.

LUCILLA SPETIA

***Ille et Galeron* versus *Eliduc* e il fantasma di Chrétien: il *lai* reinterpretato nel romanzo e una rivalità straordinaria all'origine dell'esperienza romanzesca**

Lo stretto confronto tra il *Lai Eliduc* di Marie de France e il romanzo *Ille et Galeron* di Gautier d'Arras insieme all'analisi degli interventi meta-narrativi dei due autori consente di stabilire che i due testi derivano da un *Ur-Eliduc*, e che il *lai* di Marie rappresenta una riscrittura successiva a quella del romanzo. Insieme a *Guigemar* e *Lanval*, questo rappresenta il tentativo della grande scrittrice medievale di riappropriarsi polemicamente di un genere che ha introdotto nella letteratura contro gli scritti immaginari dell'anonimo *Partenopeus de Blois* e contro l'*Yvain* di Chrétien de Troyes. Inoltre, *Ille et Galeron* rivela una novità tematica e di struttura, che conferma la volontà degli arrageois di opporsi al rivale Chrétien in una fase di definizione del nuovo genere letterario, e in particolare di mostrare un'interpretazione personale del tema fondamentale della crisi coniugale, per la quale è possibile riconoscere in *Ille et Galeron* una polemica contro *Carestia*, cioè lo stesso Chrétien. Infine, la riflessione sulla disposizione di *Guigemar* ed *Eliduc* nella raccolta dei *lais* di Marie de France ci consente di confermare che il manoscritto Harley 978 conservato a Londra, è copia di una collezione di autore.

PAROLE CHIAVE: Ille et Galeron, Lai Eliduc, Chrétien de Troyes, Carestia, Partenopeus de Blois.

***Ille et Galeron* versus *Eliduc* and the ghost of Chrétien: the *lai* reinterpreted in the novel and an extraordinary rivalry at the origin of the romance experience**

The close comparison between the Marie de France's *Lai Eliduc* and the novel *Ille et Galeron* by Gautier d'Arras together with the analysis of the meta-narrative interventions of the two authors makes it possible to establish that the two texts derive from an *Ur-Eliduc*, and that the Marie's *lai* represents a rewriting of it subsequent to that of the novel. Together with *Guigemar* and *Lanval*, it represents the attempt of the great medieval female writer to polemically reappropriate a genre she introduced into literature against the fictional writings of the anonymous *Partenopeus de Blois* and the *Yvain* of Chrétien de Troyes, respectively. Moreover, *Ille et Galeron* reveals a novelty of structure as well as thematic, which confirms the arrageois's will to oppose the rival Chrétien in a phase of defining the new literary genre, and in particular to show a personal interpretation of the fundamental theme of the conjugal crisis, for which it is possible to recognize in *Ille et Galeron* a polemic against *Carestia*, that is Chrétien himself. Finally, the reflection on the disposition of *Guigemar* and *Eliduc* within the collection of Marie de France's *lais* allows us to confirm that the manuscript Harley 978 kept in London, is a copy of an author's collection.

KEYWORDS: *Ille et Galeron*, *Lai Eliduc*, *Chrétien de Troyes*, *Carestia*, *Partenopeus de Blois*.

FRANÇOIS CAUNAC

Le Médecin malgré lui: avatars d'un fabliau français du XIIIe siècle

Nel prolifico *corpus* di opere costituite dai *fabliaux* francese, *Le Vilain Mire* ha uno *status* peculiare. A causa della sua forma concisa e della sua struttura semplice, appare come il precursore del gusto francese per i personaggi tipizzati, che sono il materiale base sul quale si innesca il talento di Molière, mentre contemporaneamente rielabora il modello medievale in *Le Médecin malgré lui*. Ci concentreremo in particolare sul meccanismo del disprezzo, sulla retorica linguistica e sulla misoginia come *topos*, prestando particolare attenzione alla natura fondante del *fabliau* e alle sue molteplici metamorfosi attraverso altri generi.

PAROLE CHIAVE: *Le Vilain Mire*, *Le Médecin malgré lui*, Molière.

The Médecin malgré lui: avatars of a french fabliau of the XIII Century

In the prolific body of works constituted by the French *fabliaux*, *Le Vilain Mire* has a peculiar status. Because of its concise form and simple structure, it appears as the forerunner to the French taste for *types*, which are the staple material of Molière's talent as he transfigured the medieval mould in *Le Médecin malgré lui*. We will focus specifically on the machinery of disparagement, on the language rhetoric as well as on misogyny as a *topos*, while paying particular attention to the founding nature of the *fabliau* and to its multiple metamorphoses across other genres.

KEYWORDS: *Le Vilain Mire*, *Le Médecin malgré lui*, Molière.

ANTONIO PIOLETTI

L'oceano dei fiumi dei racconti: la filologia romanza, l'eurocentrismo e la contemporaneità

L'autore ricorda i principali approcci critici al processo di formazione della novella e la funzione narrativa della cornice prima di sottolineare la necessità di andare oltre le linee storiografiche consolidate, che sono palesemente eurocentriche, al fine di raggiungere una visione interreale e interculturale della letteratura, processo che può essere considerato un prerequisito, per una diversa idea dell'Europa.

PAROLE CHIAVE: *novella*, *cornice*, *storiografia critica eurocentrica*.

The Ocean of the Rivers of Story: Romance Philology, Eurocentrism and Contemporaneity

The author recalls the main critical approaches to the process of formation of the novella and the function of the narrative frame before emphasizing the need to go beyond consolidated historiographical lines that are Eurocentric in makeup in order to gain access to an interareal and intercultural vision of literary processes as one of the requirements of a different idea of Europe.

KEYWORDS: novella, narrative frame, Eurocentric historiographical lines.

ILARIA TUFANO

Parodie agiografiche, devozione popolare, satira antifratesca nel *Decameron*

Il contributo mira ad analizzare gli echi di una particolare tipo di *narratio brevis* all'interno del *Decameron*, cioè quella religiosa. I temi in questione sono in ordine: la parodia della letteratura sacra; la derisione della devozione popolare; le modalità beffardo e impiegate per descrivere i membri del clero. La costante presenza della sacra parodia e la declinazione della satira contro i religiosi di Firenze si possono trovare soprattutto nelle prime tre giornate, mentre nel resto del *Centonovelle* c'è una dissolvenza, sebbene non una scomparsa, della parodia sacra insieme a una crescente assenza della polemica antimonastica, che è rappresentata principalmente da esponenti non fiorentini. Questo può supportare l'ipotesi, attestata dal punto di vista documentario dal ms. Vat. 9893, di una diffusione autonoma e precedente dei primi trenta racconti e la conseguente reazione della Chiesa fiorentina.

PAROLE CHIAVE: agiografia, Decameron, polemica religiosa, tradizione manoscritta.

Hagiographic parodies, popular devotion, and the satire against the friars in the *Decameron*

The contribution aims to analyze the echoes of a particular type of *narratio brevis* within the *Decameron*, i.e. the religious one. The themes in question are in order: the parody of sacred literature; the derision of popular devotion; the mocking modalities employed to describe the members of the clergy. The constant presence of sacred parody and the declination of satire against the religious members of Florence can be found especially in the first three *giornate*, while in the rest of the *Centonovelle* there is a fading, though not disappearing, of the sacred parody together with an increasing absence of the antimonastic polemic, which is represented mainly through non-Florentine exponents. This can support the hypothesis, attested from the documentary point of view by the ms. Vat. 9893, of an autonomous and previous dissemination of the first thirty tales and the consequent reaction of the Florentine Church.

KEYWORDS: hagiography, Decameron, religious controversies, handwritten tradition.

TERESA NOCITA

La novella della Marchesana di Monferrato (*Decameron* I 5). Una lettura secondo l'autografo hamiltoniano

Questa lettura della novella della marchesana del Monferrato (*Decameron* I 5) cerca di evidenziare le potenzialità teatrali del racconto di Boccaccio recuperando la divisione in paragrafi del testo trådite dal manoscritto autografo dell'opera.

PAROLE CHIAVE: Decameron, autografo, marchesana di Monferrato, teatro.

The Novella of the Marchesana of Monferrato (*Decameron* I 5). A reading according to the Hamilton 90 autograph

This reading of the novella of the marchesana of Monferrato (*Decameron* I 5) tries to highlight the theatrical potentiality of Boccaccio's narrative by recovering the division into paragraphs of the text that is read in the autograph manuscript of the work.

KEYWORDS: Decameron, autograph manuscript, marchesana di Monferrato, theatre.